

# IL CUNEO

Organo della Sezione Socialista di Cesena

« IL SOCIALISMO È IL SOLE DELL'AVVENIRE »  
G. Garibaldi.

Redazione ed Amministrazione  
Via Mazzini N. 9 - Pianterreno

Esce il Sabato mattina  
Cent. 5 - Un numero separato - Cent. 5

Abbonamenti: Anno L. 3 - Semestre e Trimestre in proporzione  
Inserzioni: prezzi da convenirsi

**Ai Signori Abbonati,**  
Chiediamo scusa del ritardo con cui essi hanno ricevuto l'ultimo numero del giornale.

Ad evitare il ripetersi di tale inconveniente l'Amministrazione ha disposto che il giornale venga loro rimesso per mano di un incaricato.

Per tale modo essi lo riceveranno appena uscito, ancora prima delle rivendite.

Confidiamo che questo provvedimento tornerà gradito ai vecchi abbonati e varrà a procacciarcene dei nuovi.

L'Amministrazione.

## LA SETTIMANA

La rivoluzione Russa continua la sua marcia, interrotta qua e là dall'onda reazionaria per prendere poi maggiori energie e più vasta estensione.

La censura severissima ci impedisce di sapere tutta la verità e coadiuvata dalle notizie ufficiose provalate dal governo, che fa credere alla fine del movimento rivoluzionario, tenta di gettare la sfiducia nell'animo di tutti coloro — e sono molti — che da ogni parte del mondo civile trepidano per le sorti del popolo russo. Ma la verità non cessa di tratto in tratto di sprizzare in tutta la sua luce, da corrispondenze di fonte genuina, e ci dice che da Mosca a Odessa al Caucaso sono centinaia i focolari accesi dalla rivoluzione che ha pervaso ogni classe di cittadini e di giorno in giorno vince alla sua causa guarnigioni intere di soldati.

Invano Stolipin crede realizzare la utopia reazionaria di Plehwe e sequestra tutti i giornali, e ha la temeraria audacia di dichiarare, in una intervista della « Tribune » di Pietroburgo, che abolirà anche il diritto di riunione; invano si tenta di terrorizzare il popolo col processare a Sveaborg 2000 imputati, coll'arrestare ad Odessa centinaia di ribelli e uccidere senza pietà; invano i vescovi della Chiesa — sempre e in ogni dove baluardo della forza — benedicono chi stermina i più ribelli e lo Czar ringrazia personalmente i reggimenti più feroci; tutto ciò non fa che accumulare maggior forza dinamica alla rivoluzione.

Per quanto questa vada più adagio di quel che non sia nell'animo di quanti amano e vogliono la libertà della Russia pure le notizie anche di questa ultima settimana ci dicono che l'autocrazia russa è in completo sfacelo, che questo grande stato è oramai solcato dalle divisioni profonde che imprimono nei popoli le diversità di razza, di costumi, di bisogni, e che una aspirazione sola è comune dalla Siberia alla Polonia Russa, dal Mar Nero al Baltico: la liberazione dallo czarismo, la conquista di una legislazione democratica e svariata a seconda del differente stadio di sviluppo dei tanti gruppi di nazionalità diversa che compongono la Russia e che restavano sino a ieri invisibili sotto la uniformità ferrea dello czarismo.

Se si può fare un prognostico crediamo sia questo: né czarismo, né repubblica segneranno il prossimo domani della Russia, ma il grido augurale del ministro inglese Campbell-Bannermann « Evviva la Duma » si realizzerà indubbiamente e non potrà essere e non sarà la Duma che sta feucinando Stolipin, ma una Duma arditamente rivoluzionaria che darà ai popoli russi la legislazione che attendono, che si meritano e richiedono per il libero sviluppo delle loro energie.

Le due encicliche. La gran sibilla del vaticano ha parlato: sconfessione completa dei democratici nell'una delle encicliche, incertezza di decisioni nell'enciclica al clero francese: in ambedue il solito linguaggio, volpino e ambiguo della Chiesa Romana, linguaggio e idee di cui papa Sarto non ha assunto altro che la paternità, ma che provengono dai gesuiti, i quali comandano tuttavia la Chiesa e la informano del loro Spirito profondamente simulatore e temporeggiatore.

Durare per vincere: ecco il loro motto! Fingere di obbe-

dire e di rassegnarsi ma covare sempre il ricupero della autorità piena della chiesa: ecco la meta. E le due encicliche dimostrano una volta ancora — se vale la pena di notarlo — che la chiesa è antidemocratica e non può volere né il programma di un don Murri della prima maniera, né le associazioni culturali in Francia cui accenna la legge di separazione. La logica che è realmente un pregio della Chiesa Romana le vieta di ammettere sia colla democrazia cristiana, sia colle associazioni culturali che avrebbero fonte elettiva, che la sovranità deve venire dal popolo.

Essa deve discendere dal Papa e il Papa la riceve da Dio solo così la Chiesa può prolungare la sua esistenza.

Ora non resta che vedere la fine: si ribellerà la democrazia cristiana alla parola dell'ispirato dal Cielo, o mostrerà ancora una volta di essere quel partito importante che Antonio Labriola ascrive alla razza del « mulo »?

E il clero francese fra quattro mesi epoca in cui dovrà avere piena efficacia la coraggiosa legge francese, rinuncerà alle chiese e ai benefici che le accompagnano, o saprà trovare la via dell'accomodamento? È ciò che staremo a vedere fidando nella energia della Francia repubblicana ed augurando sia seguito l'esempio con uguale ardore dalle sorelle latine.

Il referendum pel Congresso Nazionale socialista, cui hanno partecipato 899 sezioni, ha dato preferenza a Roma quale sede del congresso che probabilmente sarà rinviato a ottobre.

Intanto non perdiamo tempo e guardiamo di essere pronti a portarvi contributo di forze, di idee e di propositi seri per l'avvenire.

## AI SOCIALISTI D'ITALIA!

( Vedi numero precedente )

### Il nostro socialismo.

Per ciò noi chiamiamo a raccolta tutti i socialisti che sentono nella nostra parola l'eco del loro pensiero. Li chiamiamo a stringersi in un blocco poderoso che abbia per fulcro la concezione socialista, qual'era prima dell'uragano scismatico; i fatti giustificando soltanto il suo logico sviluppo, non ancora l'adozione di altri principii e di opposti metodi.

Il partito socialista, noi pensavamo e pensiamo disciplina e addestra le energie di lotta degli sfruttati, risultanti dagli antagonismi di classe inevitabili nella società basata sul privilegio della proprietà individuale; e li utilizza per giungere alla **gestione collettiva della produzione e dello scambio.**

Il partito socialista, noi pensavamo e pensiamo affratella il proletariato manuale e intellettuale a quanti per la spinta del sentimento o per convinzione scientifica si schierano con esso contro gli interessi della classe dalla quale provengono.

Il partito socialista, noi pensavamo e pensiamo è **repubblicano** per definizione.

Pensavamo e pensiamo che una così profonda trasformazione non la si può improvvisare né la si deve attendere, perchè debbono **operarla** i lavoratori stessi.

Pensavamo e pensiamo che **il socialismo non sarà il risultato di un miracolo**, sia quello delle barricate o delle braccia incrociate o della metà più uno in parlamento; ma il risultato dell'opera multiforme e graduale di più fattori operanti la dissoluzione degli istituti specifici della economia capitalistica e la formazione embrionale di quelli della economia socialistica. Costituzione della massa lavoratrice in classe organica; miglioramento materiale e morale dei lavoratori; indebolimento della forza di resistenza conservatrice; diminuzione del profitto e dell'autorità padronale; estensione del dominio collettivo; con lo sviluppo

della potenzialità produttiva, aprono la via al socialismo.

Noi pensavamo e pensiamo che per raggiungere la maturità ed accelerare il ritmo di tale complessa **azione legislativa e diretta**, il partito socialista si vale della **conquista dei poteri pubblici**, e della **pressione esterna**, da parte delle classi lavoratrici organizzate in associazioni politiche ed economiche seguendo la direttiva di un **programma minimo** che sta al **programma massimo** in rapporto di mezzo a fine.

Onde **l'azione riformatrice** - noi pensavamo e pensiamo — è socialista sol quando si differenzia da quella borghese, in quanto ha di mira la eliminazione delle cause delle iniquità sociali; sol quanto risulta non dallo stimolo della filantropia conservatrice, ma dallo stimolo della lotta di classe.

E diffatti — noi pensavamo e pensiamo — la leva del movimento socialista è nella **organizzazione di mestiere** che i socialisti promuovono e spingono sulla piattaforma della politica di classe evitando però di infiltrare in esse la discordia per la priorità di formule teoriche.

Il partito socialista — noi pensavamo ed i fatti ci autorizzano a pensare — disapprova l'azione convulsoria basata sulla **violenza** sistematica; ma non oppone pregiudiziali alla opportunità occasionale di infrangere la legalità formale, alla eventualità storica della crisi violenta, che può affacciarsi inevitabile per ristabilire l'equilibrio della evoluzione normale quando venga arrestata. Epperò facilita rapporti di **fraternità fra lavoratori in blusa e lavoratori in divisa** per evitare quanto più è possibile lo spargimento di sangue.

Il partito socialista — affermò l'ultimo Congresso internazionale e noi pensiamo — considera lo **sciopero generale politico**, che può mantenersi negativo o può culminare nell'azione violenta a seconda della disciplina delle masse, un mezzo formidabile di lotta cui si può fare estremo ricorso in circostanze eccezionalmente gravi.

Quanto all'**organizzazione del partito**, traendo consiglio dall'esperienza, crediamo opportuno che sieno escogitati provvedimenti diretti a stabilire più intimi rapporti fra la massa operaia socialista e la rappresentanza nei pubblici poteri onde l'opera dell'una integri e sussidi l'opera dell'altra, specialmente nelle più difficili situazioni imprevedute.

### Compagni,

In base a questo programma noi crediamo che nel partito socialista oggi come una volta ci sia posto per tutte quelle forme di azione l'una delle quali non esclude l'altra, ma tutte sono coordinate agli scopi immediati e futuri.

In base a questo programma noi crediamo che non sia cagione d'incompatibilità reciproca la **transigenza o la intransigenza**, il diverso criterio su l'opportunità di approfittare con tattica agile dei conflitti che possono manifestarsi nella borghesia per l'incrociarsi ed il sovrapporsi di vari partiti ed interessi.

### Nè sillabo nè eresia.

E poiché la nostra non è una tendenza, che abbia l'accieciamento di confondere la dottrina con l'azione del momento, non pretendiamo di

crystallizzare in formule granitiche l'azione del partito ipotizzando l'avvenire.

Ma se la sconfinata libertà di pensiero e di critica è un bisogno di ogni partito moderno, non vogliamo che ogni momentanea escursione nelle regioni ancora inesplorate del dottrinarismo, abbia libertà di gettarsi a traverso del nostro cammino ed arrestarlo sciogliendo le nostre file.

Se la polemica interna è un utile freno alle aberrazioni, non vogliamo che la polemica sia stitichia di veleno su la massa ancora mal desta.

Se i congressi sanzionarono l'autonomia della tattica, non vogliamo l'autonomia personale contro i deliberati delle maggioranze.

Perché se è vero che un partito non deve serbare i suoi militi nella rigidità dogmatica, non è omogeneità di metodo e di propaganda, dove non è unità d'azione, dove l'opera dell'uno discredita, elide, distrugge l'opera dell'altro.

Nessuno ha in tasca il brevetto del vero socialismo; ma la funzione di un partito è diversa da quella di una accademia di studi filosofici o scientifici.

I partiti si scelgono per libera elezione di affinità, la porta essendo spalancata a tutti così per entrare come per uscire: e quanti entrano e restano, han dovere di sacrificare qualche veduta particolare alla concordia dell'azione generale.

### **Socialisti, a voi !**

**Compagni**, è dunque ad un'opera di ricostruzione che vi chiamiamo, sperando, che quanti di voi per reazione spontanea a speciali condizioni di tempo e di luogo si orientarono verso una data forma di lotta, cui potè applicarsi la nomenclatura d'una tendenza, aderiscano a questa opera.

Ma gli irriducibili per convinzione di infallibilità, o per idolatria degli adottati presupposti di metodo, abbiano l'onesta fiera di dichiarare se intendono perpetuare la discordia sostanziale nell'unità formale, o se vogliono la scissione comunque simulata.

Nell'uno o nell'altro caso la grande maggioranza dei socialisti sentirà il dovere di serrarsi ancora una volta in un fascio di forze vigili e pronte all'attacco e alla difesa come nei tempi della procella reazionaria.

Perché la borghesia, che già sfrutta le nostre discordie, attende dal prossimo nostro Congresso non già la dichiarazione di guerra fra i condottieri delle tendenze, ma la scissione dell'esercito socialista in due schiere nemiche, tra le quali potrà assidersi più sicura e forte dominatrice.

Di fronte a questo pericolo pensate che gli eserciti condotti a combattersi, allorché acquistano coscienza di un comune interesse che li vuole fratelli, gettano le armi e fraternizzano abbandonando i condottieri.

Offrano gli umili nel partito degli umili tale esempio.

La discordia è nemico interno, funesto quanto il nemico esterno; contro l'uno come contro l'altro il nostro grido di allarme :

**Compagni, salviamo il partito !**

## **Il socialismo non farà schiavi gli uomini.**

Col presente articolo il *Sempre Avanti* l'impareggiabile giornale di propaganda elementare del socialismo, risponde alla domanda fatta da un certo T. G. di Pisa in questi termini :

*Vorrei sapere per quali considerazioni Erberto Spencer fu spinto ad affermare che coll'attuazione del socialismo l'umanità verrebbe a trovarsi in una schiavitù.*

Lo riproduciamo volentieri perché serve di risposta a quanti — come i repubblicani del *Popolano* accusano di tirannia lo stato collettivista, senza accorgersi che il coordinamento degli sforzi di chi lavora, il disciplinamento della produzione sopprimendo la libertà di sfruttare del padrone crea la vera libertà; la libertà del lavoratore, la libertà sociale.

Lo Spencer — come tutti gli avversari del socialismo — dal conservatore al repubblicano... all'anarchico — prevede che nello Stato socialista saranno

soppresse troppe forme di libertà che oggi esistono. Niuno potrà infatti più possedere in proprio terreni, industrie, commerci; comprarli, venderli; assoldare operai; iniziare, di sua testa, rami di produzione, arricchirsi e via dicendo.

E tutto ciò è vero. Ma lo Spencer non vede che, a compenso, saran soppresse molte forme di schiavitù che oggi esistono e che sono inerenti al sistema individualista; la servitù dell'operaio al padrone, del mercante al cliente, del consumatore al produttore ed all'intermediario, del creditore al debitore, della donna all'uomo: la servitù del proletariato di fronte al lavoro, opprimente, al pane scarso e all'ignoranza frutto della povertà.

Lo Spencer non vede (ma se lo vedesse sarebbe un socialista) che la libertà non esiste che per i ricchi, oggigiorno, e che un sistema sociale in cui il lavoro fosse, di fatto, obbligatorio per tutti, ma ridotto a poche ore sulle ventiquattro — come avverrebbe in un regime socialista in conseguenza dell'accentrarsi della produzione, della soppressione di tutti i parassitismi e di tutte le forme di operosità non socialmente utili e dell'utilizzazione di tutte le braccia — non è la schiavitù, ma il solo modo per garantire a tutti la libertà, la disponibilità del più gran numero possibile di ore nella giornata da dedicare al riposo, allo studio, o allo svago. Ha torto nel non vedere come un sistema che garantisce a tutti, e per tutta la vita, lavoro, riposo, sicurezza per i casi di malattia e di vecchiaia, istruzione, famiglia, è il migliore per liberare gli uomini dalla schiavitù della sventura, delle incertezze, delle preoccupazioni.

Spencer e molti altri vedono il socialismo sotto la forma di uno Stato mostruoso, di un gigantesco ingranaggio di cui tutti i cittadini sono altrettante ruote obbligate a un dato giro. Ecco la schiavitù del socialismo, come essi lo intendono.

Noi rispondiamo che, salvo i ricchi, non vi è quasi uomo che non desideri oggi ardentemente... la schiavitù di un pubblico impiego, orario breve, paga discreta, pane sicuro, malattia sussidiata, vecchiaia pensionata: gli uomini così si sentono liberati dal mostro della continua inquietudine. e non han mai pensato di giudicarsi schiavi per questo.

Supponete che il disciplinamento rigoroso della produzione, aiutato dai miracoli della scienza, ottenesse un giorno il risultato che in 4 ore quotidiane il consociato fornisce la quota di lavoro socialmente necessaria per la comune agiatezza. Pagata quella sua quota alle necessità materiali dell'esistenza, egli sarebbe effettivamente libero di spirito e di cuore e di atti per 20 ore sulle 24.

Ma il consociato potrebbe preferire di lavorare 8 ore al giorno per sei mesi per avere altri sei mesi interamente esenti da prestazioni sociali. Per sei mesi dell'anno, per metà dell'esistenza, egli godrebbe della libertà di chi vive di rendita.

S'aggiunga che il sin qui detto risponde al piano d'un socialismo centralizzato e totale, mentre da molti si suppongono forme intermedie in cui è ancora lasciato un posto all'iniziativa individuale o di gruppi.

## **Contro il lavoro notturno**

In attesa che il lavoro notturno venga abolito per legge, come lo si è abolito testè in Svizzera, si svolgono qua e là, in qualche città d'Italia agitazioni parziali per ottenere l'attuazione della riforma in questo o in quel comune mediante disposizione speciali del regolamento municipale d'igiene, incoraggiate dall'esempio delle città di Parma, Ravenna, Reggio Emilia, Mirandola, dove già da lungo il lavoro notturno è abolito, e dall'autorità che viene dalle favorevoli sentenze provocate dal Municipio di Torino.

Una delle agitazioni più mirabili, per solidarietà di classe fra i panattieri, che si sia recentemente svolta è quella della città di Mantova.

Là i fornai hanno dovuto combattere una du-

plice lotta: quella contro i proprietari fornai, avversari per naturale egoismo di classe, e quella contro il Municipio assai resistente ad applicare una disposizione regolamentare in danno dei padroni di forni e a vantaggio dei lavoranti fornai e della cittadinanza.

Quei lavoratori hanno dovuto persino ricorrere all'arma dello sciopero per vincere quelle resistenze.

Il sindaco di quel Comune all'inizio dell'agitazione, quando si tenne il 1° Comizio pro-lavoro diurno, si mostrò favorevole e promise anche di dare il suo appoggio per l'attuazione dell'umanitaria riforma.

Ma erano le promesse dilatorie di chi non ha voglia di fare e tenta di rimandar le cose alle calende greche. E perfino quando — dopo lunga agitazione e sciopero — la Commissione degli scioperanti si recò in Municipio ad esporre le proprie ragioni, alcuni assessori cercavano dilazionare ancora dicendo... che la questione era molto complicata ed importante e che ci voleva del tempo per istudiarla e che intanto bisognava riprendere il lavoro ecc. Ma la Commissione rispose che non si sarebbe ripreso il lavoro sino a che il Sindaco non avesse garantito che l'abolizione del lavoro notturno sarebbe stata discussa nella prima adunanza Consigliare.

Al che finalmente il Sindaco dovette acconsentire e acconsentì, protestando però — vedete comicità — ... che lo faceva non per imposizione altrui ma ... di motu proprio.

E la liberazione consigliare venne e fu vittoria dell'organizzazione e della solidarietà esemplare di quei lavoratori, che dovrebb'essere d'esempio anche ai lavoratori di qui.

Sappiamo che anche a Cesena i nostri fornai stanno organizzando una simile agitazione.

Speriamo che essi non abbiano altro che un nemico da combattere: la classe dei proprietari di forno e trovino nell'amministrazione comunale invece che un avversario, un alleato fedele e ardito che senza lunghe promesse faccia loro ottenere subito lo scopo cui aspirano.

## **La funzione dei preti**

*La funzione del prete corrisponde a quella del sensale e... del bottegaio — scrive la Lotta di Rovigo — Voi lo sapete: c'è chi produce le merci e chi le consuma. Coloro che le consumano potrebbero acquistarle direttamente da chi le produce, a prezzi di fabbrica. Ma ecco: si ficcano di mezzo i sensali, i commercianti, i bottegai, che fanno da anelli di congiunzione fra chi produce e chi consuma. E siccome ciascuno di quegli intermediari deve guadagnare qualche cosa, il suo guadagno pesa sul prezzo della merce e ne fa rincarire il prezzo.*

*Secondo Cristo, non ci dovrebbero essere né tempi né preghiere. La coscienza di ciascun uomo dovrebbe essere in diretto rapporto con Dio, perché ciò che rende gli uomini meritevoli del paradiso, non sono le molte preci recitate, bensì le buone azioni compiute.*

*Ebbene, ecco che il prete è riuscito a cacciarsi fra la coscienza dell'uomo e Dio. Egli fa da mediatore per la compravendita delle grazie. Egli è il sensale che regola gli affari spirituali fra Dio e le sue creature. E, come tutti i sensali .... ci specula su.*

*Ecco un problema da risolvere: abolire i sensali sul commercio, perché le merci costino meno, abolirli nella religione perché questa, invece di un affare, diventi una fede.*

## **Per la rivendicazione della donna**

I commenti fatti dalla stampa contraria all'idea emancipatrice della donna sono stati molti. Dopo la sentenza della corte d'Appello di Ancona

che approvava il diritto di voto della donna, articoli femministi ed antifemministi sono comparsi su molti giornali. Però, tutti hanno disapprovato la sentenza di Ancona. Sì, dico tutti, e nessuno ammette che la donna possa un giorno recarsi alle urne. Ma perché signori antifemministi? Non siamo anche noi uomini, non abbiamo anche noi un cervello per pensare agli affari pubblici che sono poi gli affari comuni ad ogni nostra famiglia? Ma, malgrado la pioggia fitta di articoli contrari versatasi su noi sembra che il debole sesso si risvegli e tenti scuotere dalle sue spalle il giogo del così detto sesso forte e si organizzi per fare un piccolo passo sulla via della propria emancipazione. E infatti noi ci stringiamo con fede e coraggio e per fare questa piccola conquista combatteremo forti e fiduciosi, acciòché serva per altre conquiste ancora più vaste.

Sì, signori uomini, noi, difenderemo la nostra causa; perchè da voi poco o nulla possiamo attenderci, come vediamo ad esempio dai secoli trascorsi.

L'uomo, per quanto sia persuaso che la donna ha i suoi stessi diritti, trova sempre dei « ma » perchè, per quanto l'uomo abbia studiato la donna, non ne ha compreso i bisogni e le aspirazioni.

L'energia ed il coraggio di questa creatura tenuta sempre come un cencio molle, non è stato mai apprezzato e riconosciuto.

Quante anime ardenti, coraggiose, e grandi si celano nelle schiere femminili!

Ebbene, cerchiamo di svelarle, lottiamo e lavoriamo coraggiosamente care compagne: tocca prima a noi donne socialiste dare l'esempio alle altre: che dalle donne sole le donne possono attendere la loro rivendicazione.

Sì, noi donne socialiste dobbiamo cercare di spegnere i fuochi fatui della superstizione e del misticismo civile delle nostre compagne incoscienti col raggio ardente e luminoso che noi faremo sempre splendere col nostro lavoro di cosciente e paziente propaganda: raggio benefico, ed emancipatore.

Tina Mazzini.

## Un fatto significativo

« La Direzione devolverà annualmente una somma sufficiente all'iscrizione degli operai dipendenti alla Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni. »

Il lettore comprenderà l'importanza di questa richiesta quando saprà che essa esprime la volontà di ottomila operai metallurgici Torinesi.

L'industria metallurgica ha assunto da qualche anno a Torino uno sviluppo promettente specialmente nella costruzione degli automobili.

Ma, come al solito dagli ingenti lucri intascati dai capitalisti detentori delle azioni della « Fiat », della « Rapid », dell' « Itala », e degli altri stabilimenti d'automobili, sono esclusi coloro che più vi avrebbero diritto: i lavoratori.

Nacque perciò tempo fa un conflitto tra capitale e lavoro, conflitto che fortunatamente però si è potuto questa volta comporre senza sciopero, perchè i lavoratori hanno potuto ottenere dai loro padroni le chieste migliori, senza ricorrere all'ultima ratio delle braccia incrociate.

Orbene, le condizioni imposte dagli operai alle Ditte costruttrici d'automobili sono contenute in uno schema di contratto di lavoro, che all'articolo 25 sancisce l'obbligatorietà della clausola da noi riportata in principio di questo articolo.

Sappiamo che su di essa i padroni non si sono ancora posti d'accordo con gli operai, ma ad ogni modo abbiamo voluto rilevare il fatto, che ha di per sé un grande significato.

Tanto più grande perchè i padroni vorrebbero piuttosto inscrivere i loro operai alla Cassa Nazionale di Previdenza. Ma i forti lavoratori del metallo ben hanno ragione di non volersi contentare di uno scarsissimo tozzo di pane in un'età alla quale pur troppo la maggior parte di essi non potrà arrivare.

*Essi pretendono invece l'iscrizione alla Cassa Pensioni Italiana, e non per una ma per due quote, ben sapendo che questa Cassa fornirà loro ben più di una tardiva elemosina, fornirà loro il nerbo atto ad elevarne le condizioni morali ed economiche mentre ancora saranno nel fiore degli anni e delle loro forze.*

*Non vale più un reddito vitalizio ottenuto dopo soli 20 anni di associazione, pagando una tenue quota da L. 1,05 a L. 5,25 al mese che una problematica pensione a 60 anni come dalla Cassa Nazionale di Previdenza?*

*L'esempio dei metallurgici torinesi ben può valere di ammestramento per tutti i lavoratori italiani.*

## CORRISPONDENZE

(Sezione Socialista) San. Mauro di Romagna.

Una volgare aggressione — Mercoledì sera della scorsa settimana è successo, nella vicina Bellaria, un fatto importantissimo: è stato volgarmente aggredito e percosso, il Dott. Carbonetti, dal collega Sartorio chirurgo di Savignano.

Le cause che indussero quest'ultimo a tale atto, degno solo secondo noi — di uomini allevati alla scuola della *bettola* e della *bisca*, sembra abbiano avuto origine da un articolo apparso nel N. 16 di questo giornale in cui, il corrispondente di S. Mauro, notava con prove di fatto, come sia custodita la pelle dei nostri cittadini.

Se così è, noi non sappiamo per quali ragioni il Dott. Sartorio si sia tanto preoccupato del prelatato articolo; perchè la sua manifestazione, solo fa supporre, che senti pesargli non si sa come — la responsabilità, dei due casi di morte illustrati dal corrispondente.

Noi, abituati ad esprimere sempre ed ovunque il concetto nostro, non per spirito, perciò, di partito, contro ogni forma di violenza che tenti deviarci dalla retta via che civiltà ci indica; invitando il corrispondente di S. Mauro a persistere, vigile, inesorabile, nell'opera in pro' della vita nostra, che è *anch'essa* sacra; protestiamo energicamente contro l'atto volgare dell'egregio aggressore in guanti gialli; rendendoci solidali col compagno Dott. Carbonetti, che alta bassa aggressione, risponde colla pratica del *soldato* nostro.

Protestiamo: consi d'interpretare il pensiero di tutti gli abitanti di S. Mauro, contro la *ben nota* Amministrazione Comunale, che dopo collettive lamentanze per l'irregolarità del servizio medico, non è stata capace ancora di prendere seri provvedimenti del caso: se si trattasse di Carbonetti!

E dire che un Comune come il nostro, spende la favolosa somma di 450 lire al mese, senza calcolare quelli che spende — e sono la maggior parte — la popolazione, per servirsi del libero esercente Dott. Carbonetti; e con tutto ciò non aver un regolare servizio medico! Carbonetti risiede a Bellaria; il medico condotto trovasi indistintamente tutte le sere pure a Bellaria; dimodochè urge di notte la presenza del medico bisogna correre a Savignano, che è più vicino. E tutto questo ancora, per virtù degli *egregi Trepoff* del nostro paese.

Modigliana 16 Agosto 1905

Per cura del Comitato per D. Verità verrà pubblicato il 26 del corr. mese giorno d'inaugurazione del Monumento, un Numero Unico « L'omaggio dei liberi pensatori a D. Verità » al quale hanno collaborato: Oriani, Lombroso, Sergi, Campi, Mazzoni, Soldani, Alberghi, Pierotti (fra ginepro), Brusi, Mambelli, Cantinari, Messeri, Monicelli, Moruina Penna, Del Balzo, Cimbali, Franciosi, G. C. Atba, Zangarini ed altri. La pubblicazione fatta ad opuscolo sarà di 24 pagine e costerà 30 cent. il numero.

Per ordinazioni rivolgersi « Tipografia Modigliana ». Ai rivenditori è concesso il 20%.

L'illuminazione fantastica sarà fatta dalla celebre Ditta Fantappie e diretta in persona dal Sig. Ing. Guido.

E assicurato l'intervento con bandiere dei comuni di: Cotignola, Civitella, Tredozio, Marradi, Rocca S. Casciano, Faenza, Forlì, Ravenna, Firenze, Castrocaro, Dovadola, ed altri comuni inderogabilmente rappresentanze.

E pure assicurato l'intervento dei corpi filarmonici di Marradi, Tredozio e delle fanfare di Rocca S. Casciano, di Faenza, ed altre.

Manderanno rappresentanze le loggie Massoniche di Faenza, Forlì, Cesena, Rimini, Bologna, Ferrara, Parma, Iesi, Modena.

Hanno aderito numerosissime associazioni politiche e società operaie.

E' atteso con vivo desiderio la venuta degli oratori Angelo Cappa, Innocenzo Battelli.

L'estrema sinistra parlamentare e la stampa avranno una larga rappresentanza.

## Cronaca dell'organizzazione

### Consiglio Generale della Camera del Lavoro

Per domani Domenica 19 alle ore 8 nella sede della Camera del Lavoro è riunito il Consiglio Generale per discutere il seguente:

#### ORDINE DEL GIORNO

1. Convegno provinciale delle Cooperative.
2. Azione del segretariato in rapporto al collocamento degli operai.
3. Agitazioni operaie locali.
4. Congresso operaio della resistenza.

E' fatta viva premura ai rappresentanti di non mancare.

# CESENA

**Il Consiglio Comunale.** E' riunito oggi Sabato 18 in seduta straordinaria, per approvare diversi oggetti d'ordine amministrativo.

**Nuovo Ponte sul Savio.** Veniamo informati che recentemente si è formato un Comitato, composto di autorevoli ed influenti persone del nostro Circondario, collo scopo di costruire un nuovo Ponte sul Savio e così evitare la quasi demolizione del vecchio Ponte, come taluni hanno proposto. Il Comitato nella sua prima adunanza ad unanimità ha accolto l'idea dei promotori e noi ad essa facciamo plauso, convinti che anche per la città nostra sarebbe un notevole miglioramento edilizio.

Ma di ciò meglio ci occuperemo in altro numero del giornale.

**Il gioco del pallone** continua ad attirare tutti i giorni una folla numerosa di spettatori la quale nei giorni festivi diviene addirittura imponente.

Colla venuta dei rinomati giocatori Mazzoni e Nidiaci lo spettacolo si è ancora accresciuto di maggiori attrattive per le splendide prove di abilità e di forza cui si assiste per merito dei due sultodati giocatori i quali compiono magnifiche *volate* che fanno scattare di ammirazione il pubblico.

Ottimo il complesso della compagnia.

Auguri di buoni affari.

**Concorso per la nomina di un farmacista.** Questa Congregazione di Carità induce un pubblico concorso per la nomina del *terzo farmacista* presso la pubblica Farmacia dell'Ospedale Infermi da essa amministrata.

Con pubblico avviso sono rese estensibili al pubblico le norme del concorso.

**Consorti idraulici Arla e Savio.** Nel giorno di Domenica 19 Agosto corrente avranno luogo le elezioni per la rinnovazione del quinto dei Consiglieri Consorziali.

Le urne per la votazione resteranno aperte dalle ore 9 alle 13.

I Consiglieri che escono di carica per compimento del quinquennio sono: Pel Consorzio Savio i Signori Busignani Ferdinando - Ravaglia Pio - Guerri Demetrio - Ricci Domenico.

Pel Consorzio Arla: Cortesi Avv. Carlo - Merloni Geom. Giuseppe - Ceccaroni Luigi - Cicognani Vincenzo.

I Consiglieri Consorziali sono sempre rieleggibili.

Tipografia Fratelli Bettini, Via Boccaquattro 6

Manucci Cesare, redattore-responsabile

## MAMME

Avete provato i **GLOMERULI RUGGERI** nelle vostre ragazze anemiche?

Leggete:

*Ho sperimentati in qualche caso di anemia i Glomeruli Ruggeri e li ho trovati efficacissimi e degni di essere raccomandati.*

Dott. Lavinio Miserocchi - Ravenna

In tutte le Farmacie L. 3

VOLETE LA SALUTE??

**FERRO - CHINA - BISLERI**



L'uso di questo liquore è oramai diventata una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco,

Il chiar.mo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici risultati, specialmente nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

**ACQUA di NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)**

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

(2)

F. BISLERI & C. - MILANO

## Il Ghiaccio Naturale di Pracchia

delle acque della Sorgente del Reno (Appennino Toscano) si vende in CESENA presso il **Bar Centrale Cecchini Maria**, Via Zeffirino Re e il **Caffè Nazionale (già Bonafava)**, Corso Mazzini N. 11.

# LIQUORE STREGA

Tonico-Digestivo

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla Capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

## La Ditta Candoli & Foschi CESENA

Avverte la sua Spett. Clientela d'aver fornito i suoi Magazzini d'un completo assortimento di **Mobili di Ferro reti metalliche, elastici imbottiti, materassi di lana, cotone orientale e crina vegetale. Ottomane, poltrone e soffà, stoffe per mobili, frangie, tende bianche, stors, scendi - letti, tappeti da tavola, valigie di pelle, ecc. ecc.**

*N. B. — Avendo combinato un forte contratto di cristalli (e ritirando vagoni completi) la suddetta Ditta può praticare prezzi di tutta convenienza.*

Sedie della rinomata Fabbrica **THONET** di Vienna.



**SUCCESSO!**

**IL COGNAC ANGOSTURA**  
(da non confondersi col Cognac comunemente in commercio), è un liquore eminentemente tonico preparato col vero Angostura della Ditta **RHEINSTROM BROS - CINCINNATI U. S. A.** ed il Cognac della Casa  
**— BOULESTIN & C —**  
Lire 5. — la bott. franco nel Regno

Esclusivo Concessionario:  
Preferito dalle Signore **VINCENZO MARGHERI**  
**FIRENZE - Via del Proconsolo, 4**



**FARINA LATTEA** **NESTLÉ**

« Alimento completo per i bambini a base di ottimo latte delle alpi svizzere; supplisce la insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

# Bevete L' "Americano Guidazzi", efficacissimo per i deboli di stomaco

## AMARO BAREGGI

a base di **FERRO - CHINA - RABARBARO**

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

**USO:** Un bicchierino dopo i pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE E LIQUORISTI

Dirigere le domande alla Ditta **E. G. FRATELLI BAREGGI, Padova.**